

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in TANZANIA e ZAMBIA”
Codice progetto: PTCSU0002921012179EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	TANZANIA	IRINGA	139624	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
COPE - VIA DEI CROCIFERI 38 - CATANIA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
Il presente progetto intende intervenire in 13 villaggi delle circoscrizioni di Nyololo, Maduma, Mbalamaziwa, Bumilainga e Igowele all'interno nel distretto di Mufindi nella regione di Iringa con una popolazione di 11283 abitanti di cui il 39% donne in età fertile.
L'ufficio sanitario distrettuale ha stimato in 135 i decessi di donne ogni 100.000 gravidanze nel distretto di Mufindi. L'assenza di politiche governative che regolino il family planning, la carenza di sensibilizzazione al fine di limitare comportamenti a rischio e abitudini inadeguate diffuse tra la popolazione in materia di salute psico-fisica e malattie sessualmente trasmissibili e l'alto tasso di fertilità negli adolescenti (116,926 nascite ogni 1.000 donne 15-19) sono, infatti, all'origine di gravidanze che, soprattutto nella fascia 15-19 anni (nella quale si concentra il 26,4% delle nascite), possono causare complicanze e decessi (4376 decessi nel 2017).
Le cause della mortalità materna derivano principalmente da emorragie durante il parto, infezioni postparto, ipertensione gravidica ed eclampsia, complicazioni durante il parto e aborti non sicuri causate dal limitato accesso a servizi sanitari materno-infantili di qualità. In particolare, nel territorio target, secondo i dati provenienti dal Demographic and Health Survey condotto e formulato dal ministero della salute tanzaniano (DHS 2016), le donne che dichiarano di avere almeno un problema nell'accesso ai servizi sanitari rappresentano il 52,8% e quelle che prendono parte e completano il ciclo di visite pre e post natali previste dal programma governativo RCH (Reproductive and Child Health) sono appena il 45%.
I livelli di copertura sanitaria globale sono quindi ancora molto bassi, mettendo a rischio la vita della popolazione, sia quella presente che quella futura. Tra gli ostacoli maggiori all'accesso a servizi sanitari materno-infantili di qualità vi è la difficoltà di raggiungimento dei centri sanitari adeguatamente equipaggiati nelle circoscrizioni su cui insistono i villaggi target: sono presenti, infatti, solo tre dispensari, due centri di salute rurale e nessun ospedale (equipaggiato di sala operatori), a fronte di un bacino di 283.000 utenti. Le suddette strutture, inoltre, mancano di personale formato, di equipaggiamento adeguato (ad. es. ecografi) e dell'opportunità di effettuare parti cesarei all'occorrenza. Solo nel 2020 il Centro di Salute rurale di Nyololo (Kitou Cha Afya) ha avviato la costruzione di una sala operatoria che consentirà di effettuare parti cesarei in caso di necessità, senza dover provvedere al trasferimento delle donne a rischio presso l'ospedale di Mafinga a 35 km di distanza rispetto al territorio di riferimento. Ogni anno, infatti, il centro di salute rurale ospita circa 600 parti di cui la metà a rischio e che vengono trasferiti d'urgenza al suddetto ospedale che, fino al 2020 era l'unico attrezzato sul territorio. La carenza infrastrutturale è accompagnata da un'assenza di orientamento nella cura materno-infantile che rispetti gli standard di cura nazionali. Comportamenti a rischio e abitudini inadeguate sono infatti diffuse tra la

popolazione, specie nelle zone rurali (in cui risiede l'80% della popolazione), in conseguenza a scarsi livelli di educazione in generale e di educazione alla salute in particolare (diagnosi, cura e prevenzione delle principali malattie) e ad una fiducia radicata nei sistemi di cura tradizionali. La popolazione tanzaniana meno istruita, difatti, non è al corrente della necessità di un appropriato apporto nutritivo anche nella dieta della madre durante il periodo di gravidanza, non conosce le modalità di trasmissione delle malattie infettive e del rischio di trasmissione verticale madre-figlio, non riconosce la gravità dei sintomi correlati ad una patologia o ad un trauma, non riconosce l'importanza di rivolgersi a personale sanitario qualificato, non conosce l'importanza di effettuare visite di controllo presso strutture sanitarie di riferimento, sia prima che dopo il parto. Perché il miglioramento delle infrastrutture possa dare i suoi frutti, quindi, sarà indispensabile che questo processo venga accompagnato da una sensibilizzazione massiva della popolazione e da una formazione puntuale degli operatori sanitari che operano nelle strutture dei villaggi target al fine di favorire l'accesso alle cure da parte delle donne in gravidanza.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Il **CO.P.E.** Cooperazione Paesi Emergenti è un organismo senza fini di lucro e di volontariato internazionale nato a Catania nel 1983. È presente in Tanzania dal 1985 nelle Regioni di Iringa, Ruvuma e Dar es Salaam. Dal 2004 nella Regione di Iringa è impegnato nel settore medico-sanitario e in quello della tutela dell'infanzia attraverso la costruzione di un centro di accoglienza per neonati orfani o denutriti, e di un Centro di Salute Rurale L'ospedale sorge in una zona a bassissima copertura sanitaria: conta circa 60 posti letto e servizi di assistenza medica di base che servono una popolazione di circa 40.000 abitanti. Obiettivo è migliorare le condizioni di salute e ridurre le cause di mortalità con particolare attenzione alla salute materno-infantile e alla cura e prevenzione dell'HIV. Dal 2007 ad oggi in questa sede si sono succeduti circa 30 volontari in servizio civile tra medici infermieri ed ostetriche.

PARTNER ESTERO:

- Diocesi di Iringa
- Distretto di Mufindi
- Il Centro di Salute di Nyololo

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", ponendosi come **Obiettivo Generale quello di migliorare la situazione sanitaria della popolazione locale in Zambia e in Tanzania, con riferimento particolare alle donne in gravidanza e ai bambini con disabilità, favorendo l'accesso all'assistenza sanitaria di base e svolgendo attività di prevenzione e sensibilizzazione.**

Il Co.P.E. opera in Tanzania per favorire l'accesso delle donne a servizi sanitari di qualità nell'area distrettuale di Mufindi, con lo scopo di ridurre la mortalità materna.

Obiettivo Specifico

Ridotta del 5% la mortalità materna nei villaggi target.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

4 volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione di un ciclo di incontri formativi per il personale medico su approccio medico paziente;
- Affiancamento per la somministrazione di un test per verificare l'apprendimento dei concetti illustrati
- Collaborazione alla formazione dei community Health Workers tramite incontri periodici organizzati presso ogni dispensario
- Supporto nel reperimento e produzione di materiale didattico ed informativo propedeutico ai corsi di formazione, brochure, manuali, video, PPT;
- Affiancamento per l'attivazione corsi di formazione della durata di 1 settimana ciascuno per il nuovo personale medico;
- Sostegno nell'organizzazione di N. 1 corso di formazione per medici, infermieri e ostetriche, riguardo la trasmissione verticale dell'HIV, precauzioni e terapie antiretrovirali, importanza di seguire la terapia durante la gravidanza, il parto e l'allattamento;

- Collaborazione al rafforzamento del servizio “cliniche mobili”, che attraverso l'utilizzo di una ambulanza 4x4, garantisce visite settimanali nei villaggi e il trasporto delle donne partorienti in ospedale.
- Supporto nell'organizzazione di cicli di seminari in 13 villaggi della circoscrizione di Nyololo, di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione alla salute
- Affiancamento per la somministrazione alla popolazione target un test a risposta multipla per monitorare il grado di comprensione della tematica e quindi riprogrammare gli ulteriori cicli di seminari;
- Collaborazione per N. 2 riunioni di staff per la creazione di materiale informativi, didattico e metodologico;
- Supporto per l'avvio di uno sportello informativo per le neo mamme riguardo all'educazione neonatale, alle infezioni parassitarie e all'alimentazione del nascituro;
- Sostegno nell'organizzazione di n. 6 seminari in sei villaggi su norme igienico-sanitarie di base;
- Sostegno durante gli incontri con le autorità locali per monitorare le attività svolte;

SERVIZI OFFERTI:

Agli operatori volontari sarà fornito il vitto sotto forma di generi alimentari messi a disposizione presso la sede di servizio e saranno alloggiati presso la casa messa a disposizione dall'Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei

- rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Tanzania (CO.P.E. – 139624)

- Il disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.
- Il disagio di dover vivere per alcuni periodi senza corrente elettrica o acqua corrente
- Il disagio di vivere lontano dal centro abitato

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un “**Attestato Specifico**” sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall’ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell’avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica in Tanzania e

<p>Zambia e delle sedi di servizio,</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p>Modulo 4 - Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per la sede Tanzania (CO.P.E. – 139624)

Tematiche di formazione
<p>Modulo 5a - Protocolli sanitari governativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rassegna dei protocolli sanitari nazionali
<p>Modulo 6a - Salute e igiene materno infantile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione sulla didattica utilizzata per gli incontri formativi
<p>Modulo 7a - HIV in Tanzania</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio della visione antropologica rispetto alla malattia (HIV)
<p>Modulo 8a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle patologie più comuni nella circoscrizione di Nyololo

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Diritto alla Salute

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Salute e Benessere:

- prevenendo diffusione di patologie derivanti dai pessimi stili di vita come da abitudini alimentari, scarso esercizio fisico e condizioni igienico-sanitarie;
- favorendo un maggiore e migliore accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria;
- formando operatori socio-sanitari per favorire l'accesso ai servizi della popolazione più vulnerabile;
- sensibilizzando le famiglie e minori su educazione alimentare, sessuale, pratiche igienico-sanitarie;
- rafforzando i servizi sanitari di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a favore delle persone affette da disabilità uditiva;
- promuovendo il benessere e la salute dei bambini con disabilità;
- riducendo il tasso di mortalità materna ed infantile;
- garantendo a prezzi accessibili farmaci e vaccini per tutti

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità:

- implementando di attività di sostegno scolastico e realizzando laboratori ludico-creativi;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone"